Se il Nuragus diventerà famoso come il Vermentino... (Romano Satolli)

Date : 10 Luglio 2018

Il **Nuragus**, grazie alla valorizzazione che alcune cantine del *Campidano* stanno dando al vitigno ed alla *Doc*, sta uscendo dal silenzio e dalla poca pubblicità riservata ad **una delle prime denominazioni di origine controllate riconosciute in Sardegna**.

Il nome del **vitigno** può essere abbinato solo alla *Doc Nuragus di Cagliari*, mentre è tassativamente vietato abbinarlo alle *15 Igt della Sardegna* per il divieto previsto nell'*articolo 2* dei 15 disciplinari di produzione. Diversi consumatori trovano il **Nuragus di Cagliari** ugualmente profumato e gradevole come un *Vermentino*, ma certi palati lo preferiscono perché gradiscono un vino meno aromatico e più facilmente bevibile. Anche il *Riesling*, per esempio, molti lo trovano troppo aromatico rispetto allo *Chardonnay*.

Detto ciò, se un domani il nome del **vitigno Nuragus** diventerà famoso come il *Vermentino* potrebbe sollecitare la coltivazione in tante altre zone geografiche, non solo italiane, diventare anche un *Igt*, cosi come è avvenuto al *Vermentino*, dopo che la **Sardegna** lo ha fatto conoscere. Il *Cannonau* non corre lo stesso rischio perché è stato blindato alle *Doc della Sardegna*, però sarebbe opportuno che gli interessati al **Nuragus di Cagliari** ci riflettano e corrano in tempo ai ripari. Già da diverso tempo, ho proposto di modificare la *Doc* come *"Nuragus"*, ossia con il nome di una zona amministrativa ben definita, unica ed irripetibile. Nulla osta che sia riservata allo stesso territorio del *Nuragus di Cagliari*. Il vitigno potrebbe avere un nome diverso o un sinonimo, essere presente per almeno l'85%, oppure prevedere vino ricavato dall'assemblaggio di due o tre vitigni che, in base alle esperienze dei nostri enologi, potrebbero essere anche migliorativi.

Un esempio da seguire potrebbe essere quello dei due Verdicchi marchigiani: *Verdicchio dei Castelli di Jesi e Verdicchio di Matelica*. Entrambi Doc e Docg. Le *Marche*, su richiesta dei produttori - *non masochisti come i nostri* - ha ottenuto la *Igt Marche-Verdicchio*, senza il timore che la Igt danneggiasse le due Doc e Docg. Recentemente il *Consorzio del Verdicchio di Matelica*, constatato che la denominazione

del *Verdicchio dei Castelli di Jesi* schiaccia per quantità e per conoscenza sul mercato quella del *Verdicchio di Matelica*, sta decidendo di modificare la denominazione stessa qualificandola col solo nome del Comune: *“Matelica"*, senza l’abbinamento diretto con il vitigno. Esiste di recente sul mercato un vino a *Docg Verdicchio di Matelica* dal nome di fantasia *“Matèrga”* (*vecchio nome dialettale di Matelica*) ed in etichetta il nome è riportato in caratteri molto evidenti da mettere in minimo risalto la *Docg*.

Romano Satolli

(admaioramedia.it)